

ARTICOLO 3 di 3

Cultura e nozionismo “Controllo dell’Informazione”

Di Ennio Vocirzio

Avrete certamente notato che gli autori dei precedenti articoli, *Eozihr Valleur* ed *Engrid Vhass*, stranamente hanno le stesse iniziali del mio nome e cognome. Beh., come penso abbiate capito, si tratta di un esperimento.

In questo ultimo articolo vorrei parlarvi di un argomento estremamente fondamentale, e cioè la differenza tra **cultura** e **nozionismo**. Che potremo più precisamente sottolineare come l’arte della persuasione o **controllo dell’informazione**.

I due articoli, che ho scritto nelle pagine precedenti, sono realizzati rispettando una regola fondamentale: “**Dire la verità**”, che da sola non è sufficiente per ottenere una corretta informazione. Infatti, anche se la regola della verità, come abbiamo detto prima, è valida per entrambi gli articoli, quello che cambia è la mancanza di alcune informazioni e soprattutto la loro composizione nonché il deliberato obiettivo di enfatizzare una direzione. Il lettore avrà certamente notato come nel primo articolo si tende a tranquillizzare chi legge mentre nel secondo a preoccupare ed allarmare.

Per chi conosce la fisica è naturale osservare che nel primo articolo, dove ho scritto che le onde elettromagnetiche sono prodotte da tutti i corpi e che sono presenti negli atomi, ho omesso il fatto che la potenza prodotta da un’antenna di un telefonino non è comparabile con la potenza veramente infinitesimale che si potrebbe misurare sul mio corpo per generazione naturale. Analogamente, quando parlo della grande potenza che arriva dal Sole (1000 W/m^2) non ho detto che la radiazione solare che riesce a oltrepassare l’atmosfera terrestre è ad altissima frequenza (alcuni THz), quindi prevalentemente di tipo termico e luminoso. L’atmosfera si comporta praticamente da filtro e non tutte le frequenze sono in grado di

giungere al suolo. È clamorosa anche la notizia sui topi di *Ross Adey* che se a prima vista sembra spezzare una lancia a favore della telefonia mobile ci costringe a porci una fondamentale domanda: << *Se sui topi il cancro regredisce, quali altri effetti che ancora non conosciamo possono essere prodotti sui tessuti viventi, visto che questa scoperta ne accerta l’influenza?* >>. Inoltre, sempre nel primo articolo, si menziona il calore eventualmente prodotto dall’esposizione al campo come elemento determinante per valutarne la pericolosità, mentre non si fa nessun accenno alle leggi sull’elettromagnetismo che regolano e influenzano trasferimenti di energia più invisibili e quindi più subdoli in relazione a probabili danni sul tessuto animale. Sto parlando degli effetti di risonanza

Tornando al nostro contesto, è facile notare come è possibile dare una informazione di colore bianco e allo stesso modo una di colore nero a seconda di quello che mi propongo di fare. Vorrei inoltre evidenziare che molto spesso, senza volerlo e per mancanza di conoscenze, si tende a elaborare contenuti fornendo false chiavi di lettura ai fatti.

Un esempio in tal senso è proprio il fatto di paragonare le onde radio a radiazioni che appartengono alla categoria delle **non ionizzanti**. Questo modo di etichettare questa banda di frequenze, se pur esatto in termini fisici, non esclude che queste radiazioni possano nuocere attraverso altri principi fisici. Non si parla infatti di possibili fenomeni di risonanza che possono riguardare benissimo questi tipi di emissioni e quindi non possono farci escludere del tutto interferenze in alcuni processi biochimici. Esamini il lettore le recenti scoperte di Mikhail Zhadin.

Certamente, nella mente del lettore sarà sorto il seguente dilemma: << **Le onde elettromagnetiche... fanno o non fanno male...?** >>. È molto complesso rispondere a questa domanda senza cadere nel trabocchetto che i precedenti articoli hanno evidenziato, e non ci sarebbe spazio sufficiente per elencare esattamente tutto quello che sappiamo

sull'argomento e tutto quello che si potrebbe supporre. La cultura però è una cosa ben diversa. Oltre al numero di nozioni indispensabili per poter effettuare un ragionamento sensato, dobbiamo aver chiara la situazione approfondendo aspetti a volte estremamente intimi delle materie di studio legate agli argomenti del contesto. Inoltre, deve essere sempre considerata la possibilità di mettere eventualmente in dubbio quelle che possono sembrare a prima vista delle assolute certezze. Negli articoli precedenti si parla di campi elettromagnetici, di frequenza, si scrivono unità di misura come Watt, μT , si parla di cellule biologiche, si citano deliberazioni dell'O.M.S. Tutto questo ci fa riflettere su come sia indispensabile conoscere approfonditamente gli argomenti nascosti dietro queste nozioni che rappresentano solamente la punta di un iceberg del contesto essenziale. Solo una conoscenza approfondita potrà farci comprendere al meglio l'informazione.

Quindi, per parlare del problema sulla dannosità delle onde elettromagnetiche ed analizzare intelligentemente i fatti e le informazioni che ci vengono fornite dalla stampa, dalla televisione e dai discorsi con amici, è necessario conoscere il funzionamento del nostro corpo da un punto di vista biochimico, sarebbe necessario masticare un po' di biometria, conoscere i lavori di ricerca non ancora perfettamente confermati dalla comunità scientifica ed essere preparati sulle ultime scoperte e le varie novità del settore. Inoltre, si dovrebbe conoscere bene la struttura qualitativa delle onde elettromagnetiche e avere nozioni abbastanza approfondite sui campi di forza elettrici e le leggi fisiche che li descrivono. Solo assimilando questi "infiniti" concetti possiamo "forse" discendere fra gli articoli precedenti e vagliare con maggiore competenza le cose giuste dalle inesattezze e quindi esprimere un'opinione senz'altro più corretta. Oltretutto, si evita l'errore di leggere superficialmente qualcosa da qualche parte e impugnare quell'informazione, forse l'unica a disposizione, per combattere una battaglia

verbale con qualcuno che non si vuole per nessuna ragione stare ad ascoltare.

Vorrei concludere l'articolo con una domanda: << *Quale sarebbe stato il vostro punto di vista sulla dannosità delle onde elettromagnetiche, dopo la sola lettura dell'articolo di Eozihir Valleur oppure attraverso quella di Engrid Vhass?* >>.

Zhadin M.N. Combined action of static and alternating magnetic fields on ion motion in a macromolecule: Theoretical aspects. *Bioelectromagnetics*, 19, 279-292, 1998.

Zhadin M.N., Novikov V.V., Barnes F.S., Pergola N.F. Combined action of static and alternating magnetic fields on ionic current in aqueous glutamic acid solution. *Bioelectromagnetics*, 19, 41-45, 1998.

Zhadin M.N., Deryugina O.N., Pisachenko T.M. Influence of combined DC and AC magnetic fields on rat behavior. *Bioelectromagnetics*, 20, 378-386, 1999.

William Ross Adey - *The Lancet*, volume 364 issue 9430, 17 July 2004

Hans U. Herptel – da AAM TERRANOVA n.209 settembre 2006 pubb. Di Nicholas Bawtree

Birgitta Floderus "Cancer causes and control" (10, pp 323-332, 1999) del Karolinska – Institute di Stoccolma

Wertheimer N, Leeper E. Electrical Wiring Configurations and Childhood cancer – *American Journal of Epidemiology*